**DIALOGHI  
JAMES BROWN. Firmament**

Exhibition Area GAM   
Dal 25 novembre al 12 febbraio 2012

La **GAM - Galleria Civica d’Arte Moderna e Contemporanea di Torino** inaugura, con la personale dell’artista americano James Brown,un nuovo progetto espositivo e di ricerca scientifica sulle proprie collezioni permanenti, aprendo un dialogo con artisti affermati e attivi sulla scena contemporanea internazionale.  
  
Con il titolo **Dialoghi** la GAM intende accogliere **con cadenza annuale** un artista, invitato a realizzare una mostra nella quale le sue opere possano relazionarsi con una scelta di capolavori del patrimonio del Museo. L’artista è guidato, nella fase di studio e analisi delle opere, dal dipartimento curatoriale, che lavora in stretta collaborazione all’ideazione del percorso espositivo. Lo scopo è quello di creare, all’interno della mostra, delicate connessioni e suggestioni inedite tra le opere scelte della collezione e i lavori dell’artista coinvolto. Ciascuna esposizione sarà accompagnata da una pubblicazione, che documenterà il lavoro scientifico svolto per la realizzazione del progetto e presenterà apparati critici di approfondimento inerenti alla produzione dell’artista invitato.   
  **James Brown** (Los Angeles, 1951) presenta alla GAM, per la prima volta in Italia, la serie ***Firmament*** realizzata tra il 2007 e il 2010, costituita da nove dipinti di grande formato e numerosi studi preparatori. La serieè il risultato di una profonda ricerca che affonda le radici in molteplici riferimenti culturali: dalla teorizzazione storico-artistica di Vassilij Kandiskij in *Lo spirituale nell’arte*, alla Suite *The Planets* del compositore inglese Gustave Holst fino al poema letterario *The Cosmos Trilogy* dello scrittore americano Frederick Seidel.  
  
James Brown si è formato tra Parigi e gli Stati Uniti negli anni ’70.  La sua carriera ha avvio negli anni Ottanta, con l’esposizione a New York nella galleria di Tony Shafrazi, insieme agli artisti della scuola dell’East Village, avvicinandosi all’esperienza dei graffitisti quali Basquiat e Haring. Negli stessi anni in Europa il gallerista Lucio Amelio lo invita a prendere parte nel progetto Terrae Motus, mentre a New York inizia una collaborazione con Leo Castelli. Nell’opera di Brown è ravvisabile l’influenza dei grandi maestri dell’astrazione e del pensiero gestuale quali Rothko, Tapies, Twombly.  
  
La GAM, proseguendo nella collaborazione con figure internazionali di rilievo, ha affidato un testo-intervista in catalogo ad **Alan Jones**, scrittore newyorkese che vive e lavora a Venezia, uno dei più importanti cronisti della storia dell’arte della nostra epoca. Grande esperto della Pop Art, è autore della recente biografia *Leo Castelli. L'italiano che inventò l'arte in America* (2007).